

## FESTEGGIATO IL 55° DELLA SEZIONE

Molti gli avisini presenti alla commemorazione del 55° anniversario dell'Avis ossolana tenutasi sabato 17 ottobre scorso; con essi, Autorità, Rappresentanze e labari. Sobrio, d'alto profilo ed itinerante il nutrito programma.

L'avvio è in Calice S. Quirico ove, nell'omonima chiesetta, luogo di felice scelta, è stata celebrata la S.Messa in suffragio degli avisini defunti. Officiante il padre rosminiano don Vito Nardin, Rettore del S.M.Calvario, il quale, con un provvido preambolo ha edotto gli astanti sulle caratteristiche della chiesuola: un edificio di stile romanico sorto sui resti d'un tempio pagano, la quale vanta essere l'antesignana di quelle esistenti in Domodossola. E' scrigno di pregevoli affreschi, talvolta lacerti, ma apparato iconografico d'un Vangelo per immagini a beneficio di genti non alfabetizzate: tesi suffragata anche da Gregorio Magno quando ad un prete di Marsiglia disse: "nelle chiese viene usata la pittura affinché gli analfabeti possano leggere con gli occhi ciò che non sono in grado di leggere dai libri". (così Mons. G. F. Ravasi sul "sole 24 ore" del 20/6/04). I dipinti calicesi sono stati riportati all'antico splendore da un recente quanto oneroso restauro ai quali non è mancato il contributo di tutta la comunità, Avis compresa, confortata dal provvidenziale ricavo giunto dalla "festa del dona-

tore" che proprio in Calice riceve ospitalità e collaborazione da vecchia data.

Appena entrati nella chiesa, s'avverte subito quanto abbia conservato intatto il sapore del tempo: fragranza d'un remoto passato recante primitiva storia, intrisa di genuina spiritualità. Non meno suggestivo alla conclusione della Messa, l'ascolto della preghiera del donatore, la cui lettura è stata resa particolarmente vibrante dalla felice acustica del tempio

ufficio Avis ora ospitato, mini "enclave", nella sala d'attesa del centro trasfusionale. Lo scoprimento della targa è affidato alla Sign. Silvana Ressico De Franceschi moglie del compianto presidente.

Palese di quel momento la commozione, specie in chi Mario ha conosciuto di persona. Commendevole l'iniziativa di ricordarlo proprio nel luogo dove molto ha speso del suo tempo per il bene del-



e dalla calda e ben scandita voce di Ilaria Del Barba.

Si ritorna in sede dove, alla memoria dell'indimenticato presidente Mario De Franceschi è dedicato l'ufficio di presidenza: locale di nuova concezione e funzionale arredamento, ubicato nell'ex

l'amata sezione. Ma un'alga targa purtroppo, più che dire, cela. Non potendo una mera incisione onomastica esplicitare l'eclettica figura d'un presidente della caratura di Mario, dirigente di vaglia che nell'associazione ha lasciato indelebile segno di sé, soprattutto un incolmabile vuoto: ci accompagnerà sempre quel suo accattivante sorriso col quale, cordialmente, sempre ci accoglieva in sede. La circostanza è stata anche propizia per udire da autorevoli interventi una gratificante primizia: l'A.S.L. doterà il servizio trasfusionale d'un nuovo Centro per la lavorazione del sangue, già in corso di edificazione in regione Nosere a Domodossola: non infondate le aspettative ch'esso assurga a polo di valenza provinciale e, fors'anche sovrazonale, con dislocazione a Premosello.

*Valentino Marigonda*

